

determinato la fermata della raffineria di Gela dal 17 novembre 2003; successivamente – operando in sede di incidente probatorio e a seguito di numerosi sopralluoghi, ispezioni e analisi effettuate dai periti del Giudice per le indagini preliminari che hanno di volta in volta escluso ragionevolmente perdite di prodotto dai serbatoi oggetto di indagine – si è giunti, attraverso numerose istanze presentate dalla Raffineria di Gela SpA, al dissequestro di 42 serbatoi alla data del 16 gennaio 2004 che ha consentito il riavvio delle attività dal 19 gennaio 2004.

In relazione a indagini giudiziarie sul fenomeno della subsidenza eventualmente imputabile alle attività minerarie, il 5 febbraio 2003 è stato eseguito dal Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Venezia un provvedimento di sequestro preventivo, disposto dal Tribunale di Rovigo, della piattaforma Naomi/Pandora, dei pozzi Naomi 4 Dir, Naomi 2 Dir, 3 Dir - Pandora 2 Dir e della condotta sottomarina per il trasporto della produzione a Casalborsetti. L'Eni, tenuto conto dei rilievi dei consulenti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, da cui originava la richiesta di sequestro, ha costituito una commissione scientifica, indipendente e interdisciplinare, composta dai maggiori esperti internazionali di subsidenza derivante dall'estrazione di idrocarburi, con il compito di verificare la misura, gli effetti e gli eventuali strumenti più opportuni per neutralizzare o ridurre quei fenomeni che fossero imputabili all'estrazione di idrocarburi da parte dell'Eni nel ravennate e nel Nord Adriatico sia a terra sia a mare. L'Eni, sulla base delle prime risultanze dei lavori di detta commissione, ritiene che all'estrazione di idrocarburi dal giacimento Naomi/Pandora non sia imputabile alcun fenomeno di subsidenza sulla costa.

Polimeri Europa SpA

Nell'ambito di un procedimento avviato dalla Procura di Gela nel 2002 per presunto danneggiamento derivante dalle emissioni degli impianti dello stabilimento di Gela di proprietà di Polimeri Europa SpA, Syndial SpA (già EniChem SpA) e Raffineria di Gela SpA, si è concluso il 2 luglio 2003 un incidente probatorio. Enti locali, associazioni ambientaliste, proprietari di terreni che sarebbero stati danneggiati si sono costituite persone offese. È attualmente in corso un secondo incidente probatorio, iniziato alla fine del 2003, per accertare quali siano le emissioni provenienti dal sito di Gela che avrebbero determinato i presunti danni lamentati. Sempre nel 2002 la Procura di Gela ha avviato un procedimento penale, che attualmente si trova in fase di indagini preliminari, per presunti scarichi idrici fuori norma per fatti riferibili alle attività dello stabilimento di Gela di Polimeri Europa SpA, Syndial SpA e Raffineria di Gela SpA.

Il 5 marzo 2003 avanti il Tribunale di Gela è iniziato il processo penale per presunto illecito smaltimento dell'olio combustibile denominato FOK prodotto nell'impianto etilene dello stabilimento di Gela. Sono state ammesse le parti civili WWF Italia, Italia Nostra e Associazione Amici della Terra che hanno chiesto il risarcimento del danno ambientale, quantificato in 50 milioni di euro per ciascuna delle prime due parti e 500 milioni di euro per la terza.

Syndial SpA (ex EniChem SpA)

Nel 1992 il Ministero dell'ambiente ha convenuto in giudizio davanti il Tribunale di Brescia l'EniChem SpA e la Montecatini SpA chiedendo in via principale la loro condanna al ripristino dell'ambiente inquinato dalle attività dello stabilimento di Mantova nel periodo dal 1976 al 1990, in via subordinata, in caso di impossibilità di ripristino, al risarcimento del danno ambientale da determinarsi in corso di causa e comunque in misura non inferiore a 136 milioni di euro, oppure in via equitativa. L'EniChem ha acquisito lo stabilimento di Mantova nel giugno 1989 nell'ambito dell'operazione Enimont.

Con procedimento penale aperto nel 1997 avanti il Tribunale di Venezia sono state contestate imputazioni connesse alla gestione di impianti di Porto Marghera a decorrere dai primi anni '70 e fino al 1995 e ai presunti danni alla salute e all'ambiente che ne sarebbero derivati. Si tratta di situazioni di danno che hanno avuto origine in epoche lontane in cui gli impianti erano gestiti da società non controllate dall'Eni. Rispetto infatti ai 25 anni presi in considerazione dall'accusa (1971-1995) EniChem ha gestito gli impianti CVM - PVC dal 1987 al 1993 mentre i terreni e gli altri impianti del Petrolchimico sono stati gestiti da EniChem solamente dal 1990. La citazione dell'Eni SpA (unitamente a EniChem SpA, Montedison SpA e Montefibre SpA) come responsabile civile per i reati ambientali e per i reati connessi alle lesioni e alle morti di soggetti che hanno lavorato presso l'impianto petrolchimico di Porto Marghera si fonda non già sulla ipotesi di una partecipazione ad attività di gestione dell'impresa, bensì sulla sua posizione di azionista di società che hanno svolto tali attività. Le parti civili (Stato, Regione Veneto, Provincia di Venezia, tre Comuni, alcuni enti e 69 persone offese) nelle udienze di fine giugno 2001 hanno formulato al Tribunale le loro richieste di risarcimento del danno. Nessuna delle parti civili ha precisato quali danni siano effettivamente derivati dai reati eventualmente commessi; esse hanno rimesso alla decisione del Tribunale la ripartizione in capo agli imputati, e quindi ai rispettivi responsabili civili, dei danni complessivamente richiesti a titolo di risarcimento. Le richieste delle parti civili, formulate in via principale e anche in via subordinata (provvisoriale) per il caso che il Tribunale non ritenga che le prove acquisite consentano la liquidazione dell'intero danno, di cui per quello ambientale è chiesta in via principale la liquidazione equitativa, sono state, in via principale, complessivamente di 511 milioni di euro oltre la liquidazione equitativa del danno ambientale e, a titolo di provvisoriale, complessivamente di 2.035 milioni di euro. Per la determinazione del danno in via equitativa l'Avvocatura dello Stato ha quantificato il ripri-

stino ambientale in 36.952 milioni di euro e il profitto illecitamente conseguito dai trasgressori in 5.970 milioni di euro. Le domande di risarcimento sono state rivolte in solido a tutti gli imputati e responsabili civili. Per il solo danno ambientale rivendicato dallo Stato – senza condanna in solido – l'Avvocatura dello Stato ha chiesto al Tribunale di condannare ripartendo l'ammontare del risarcimento su ciascun imputato (e rispettiva società responsabile civile) nei limiti della quota di responsabilità individuale di ciascuno, accertata dal Tribunale stesso. Un'altra parte in causa, responsabile civile, ha accettato una transazione in base alla quale si è impegnata a versare la somma di circa 260 milioni di euro. In data 2 novembre 2001 il Tribunale di Venezia ha pronunciato sentenza di assoluzione con formula piena per tutti gli imputati. Avverso la sentenza assolutoria hanno presentato appello il Pubblico Ministero, l'Avvocatura dello Stato per il Ministero dell'ambiente e per la Presidenza del Consiglio, 5 enti pubblici territoriali, 12 associazioni ed enti e 48 persone fisiche. Le domande risarcitorie avanzate dagli appellanti nei confronti di tutti gli imputati e di tutti i responsabili civili sono le stesse del primo grado con la eccezione dell'Avvocatura dello Stato che, in conseguenza della transazione stipulata con una delle società responsabile civile, ha chiesto la condanna al risarcimento del danno ambientale solo nei confronti degli imputati facenti capo a EniChem. Le somme chieste dalle parti civili sono le seguenti: (i) enti pubblici territoriali: 98 milioni di euro; (ii) persone fisiche: 14 milioni di euro; (iii) associazioni ed enti: 4 milioni di euro (Legambiente Nazionale ha chiesto che il danno sia liquidato in sede civile). Il totale dei risarcimenti chiesti a EniChem e a Montedison da tutte le parti civili, con esclusione dello Stato, ammonta dunque a 116 milioni di euro. L'Avvocatura dello Stato ha confermato le richieste avanzate nelle conclusioni di primo grado, ma rivolte esclusivamente nei confronti degli "imputati EniChem ed Eni" e delle stesse società quali responsabili civili. Le richieste ammontano complessivamente a 46.997 milioni di euro ovvero al minor importo di 42.928 milioni di euro in relazione a un differente criterio di calcolo del ripristino come voce del danno ambientale. L'Eni ha effettuato uno stanziamento a fronte di questo contenzioso.

Nel 2000 la Procura della Repubblica di Brindisi ha avviato un procedimento penale nei confronti di 68 persone appartenenti a molte società che fino dai primi anni '60 si sono avvicinate nella proprietà e gestione degli impianti di produzione di dicloroetano, cloruro di vinile monomero e di policloruro di vinile gestiti dall'EniChem SpA nel periodo dal 1983 al 1993. Le indagini preliminari si sono chiuse con la richiesta di archiviazione da parte della Procura nei confronti degli indagati di provenienza EniChem. Sulla richiesta di archiviazione non si è ancora pronunciato il Giudice per le indagini preliminari.

Con atto di citazione notificato il 18 dicembre 2002 l'EniChem SpA è stata convenuta in giudizio davanti al Tribunale di Venezia, unitamente ad Ambiente SpA e a European Vinyls Corporation Italia SpA, dalla provincia di Venezia la quale ha chiesto la condanna in solido delle società convenute al risarcimento del danno ambientale, non quantificato, che sarebbe stato arrecato alla laguna di Venezia mediante attività dei rispettivi impianti del petrolchimico di Porto Marghera che hanno costituito oggetto di due procedimenti penali a carico di dirigenti e dipendenti delle medesime società. European Vinyls Corporation Italia, nel costituirsi, ha esercitato, in via subordinata all'accertamento dell'infondatezza della pretesa della Provincia, azione di regresso nei confronti di EniChem e di Ambiente.

In data 16 gennaio 2003 il Tribunale di Siracusa ha emesso misure cautelari personali nei confronti di dipendenti dell'EniChem SpA e della Polimeri Europa SpA nel quadro di indagini giudiziarie aventi a oggetto la gestione, asseritamente illecita, del ciclo dei rifiuti liquidi e solidi dalla loro produzione sino al loro smaltimento, aggiudicandosi al contempo un ingiusto profitto per il risparmio conseguente al mancato regolare smaltimento. Polimeri Europa ed EniChem hanno nominato i rispettivi difensori nella dichiarata qualità di persone offese dal reato. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari ed è in corso un incidente probatorio.

Con atto di citazione notificato in data 14 aprile 2003, il Presidente della Giunta Regionale della Calabria, nella sua qualità di Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, ha intentato nei confronti dell'EniChem SpA un'azione di risarcimento per danni ambientali quantificati in circa 129 milioni di euro e danni patrimoniali e non patrimoniali quantificati in 250 milioni di euro (oltre a interessi e rivalutazione) provocati dall'attività industriale svolta dalla Pertusola Sud SpA (incorporata nell'EniChem) nel territorio del Comune di Crotone e in quelli limitrofi. In data 6 giugno 2003, EniChem SpA si è costituita in giudizio, chiedendo in via principale il rigetto delle domande attoree e in via riconvenzionale il pagamento di tutti i costi e le spese sostenute per i procedimenti di bonifica già avviati. Di recente la Provincia di Crotone è intervenuta nella causa di adesione alle domande del Commissario e spiegando autonoma domanda di danni quantificabili in 300 milioni di euro.

Con atto di citazione notificato nel marzo 2004, la Sitindustrie SpA, che nel 1996 ha acquistato dall'Enirisorse (ora incorporata in Syndial SpA) lo stabilimento di Paderno Dugnano, ha convenuto in giudizio avanti il Tribunale di Milano la Syndial SpA chiedendo di accertare la responsabilità di quest'ultima nell'inquinamento dei terreni e la condanna della convenuta al risarcimento dei danni nella misura minima necessaria alla bonifica. L'azione è basata sugli artt. 2050 e 2043 del codice civile.

Con atto di citazione notificato nel maggio 2003 il Ministro dell'ambiente ha convenuto in giudizio davanti il Tribunale di Torino la Syndial SpA chiedendo il risarcimento del danno ambientale quantificato in 2.396 milioni di euro in relazione all'inquinamento da DDT del lago Maggiore che sarebbe stato provocato dallo stabilimento di Pieve Vergonte.

Interventi dell'Unione Europea, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas*Eni SpA*

Nel marzo 1999 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, a conclusione dell'istruttoria avviata nel 1997, ha: (i) riscontrato da parte della Snam SpA (incorporata nell'Eni SpA nel 2002) l'abuso di posizione dominante nel mercato del trasporto e distribuzione primaria del gas naturale in relazione alle tariffe di vettoriamiento applicate e all'ammissibilità dei produttori al vettoriamiento; (ii) irrogato la sanzione pecuniaria di 2 milioni di euro; (iii) chiesto l'eliminazione delle infrazioni accertate. La Snam, nella convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle disposizioni di legge, ha impugnato il provvedimento in questione di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, chiedendone incidentalmente la sospensione degli effetti. Con ordinanza del 26 maggio 1999, il Tribunale Amministrativo Regionale, rilevando tra l'altro come le prescrizioni imposte alla ricorrente sembrano essere in contrasto con il quadro di riferimento delineato dalla legge n. 9/1991 e con le linee ispiratrici della direttiva 98/30/CE in corso di recepimento, ha accolto la richiesta di sospensiva. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato non ha impugnato la decisione sospensiva del Tribunale Amministrativo Regionale. È pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale il giudizio di merito sulla questione.

Con provvedimento notificato il 5 giugno 2001 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato avviava un'istruttoria nei confronti delle società AgipPetroli SpA, Atriplex SpA (ora AgipFuel SpA) e altre per presunte intese restrittive della concorrenza, nell'ambito delle gare indette dalle aziende di trasporto pubblico nelle aree metropolitane di Napoli, Torino e Milano per l'approvvigionamento di gasolio per autotrazione negli anni 1996-2000. In data 4 marzo 2003 è stato notificato il provvedimento dell'Autorità che ha accertato la sussistenza delle infrazioni contestate a carico di tutte le società coinvolte nel procedimento e ha comminato una sanzione pecuniaria che relativamente ad AgipPetroli e Atriplex ammonta complessivamente a 118 mila euro, già versati. Nel maggio 2003 il provvedimento è stato impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio; il relativo procedimento è tuttora pendente. Nell'ambito di tale procedimento le Aziende di Trasporto di Milano e Torino hanno avanzato richiesta di danni alle società coinvolte, quale conseguenza delle infrazioni accertate dall'Autorità. La sola Azienda di Milano ha quantificato tale richiesta in 7 milioni di euro, quantificazione contestata nel merito e in rito.

Il 5 febbraio 2003 l'Eni ha presentato ricorso avanti al TAR per il Lazio di Roma ai fini dell'annullamento del provvedimento adottato il 21 novembre 2002 dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione a presunti comportamenti dell'Eni lesivi della concorrenza. L'Autorità ha configurato a carico dell'Eni una fattispecie abusiva inerente l'effetto escludente dei contratti di vendita all'estero stipulati nel 2001 con operatori del settore che importano in Italia i volumi contrattati. L'Autorità ritiene che tali accordi vanifichino di fatto la ratio dell'art. 19 del D.Lgs. 164/2000 che fissa i limiti alle immissioni di gas nella rete nazionale di gasdotti da parte di un singolo operatore. L'Autorità valutata la condotta abusiva e tenuto conto della incertezza del quadro regolatorio e della disponibilità espressa dall'Eni a potenziare la capacità di trasporto dei gasdotti all'estero, ha imposto una sanzione simbolica di 1.000 euro e ha chiesto all'Eni una "relazione circa le misure idonee a eliminare l'infrazione accertata, con particolare riguardo al potenziamento della rete di trasporto prospettato nel corso del procedimento o altra misura equivalente". In data 19 febbraio 2004 Eni ha depositato la relazione finale di ottemperanza che prevede l'impegno Eni a metter in atto misure pro-concorrenziali dirette a favorire l'apertura del mercato nazionale del gas, tra cui in particolare il potenziamento dei gasdotti di importazione TAG (Austria) e TTPC (Tunisia) ove non siano realizzati da soggetti terzi terminali GNL in Italia entro un periodo predeterminato. Con provvedimento del 18 marzo 2004, notificato il 26 marzo, l'Autorità, ritenendo le misure proposte dall'Eni inidonee a rimuovere l'infrazione censurata con il provvedimento del 21 novembre 2002, ha avviato nei confronti dell'Eni la procedura di mancato adempimento di cui all'articolo 15, comma 2 della legge 287/1990. Entro trenta giorni dalla data della notifica l'Eni presenterà una nota difensiva. Il procedimento si concluderà entro novanta giorni dalla data di notifica.

Polimeri Europa SpA

Il 12 e 13 dicembre 2002 è stata effettuata presso Polimeri Europa SpA un'ispezione condotta da funzionari dell'Unione Europea volta ad acquisire documentazione concernente il business EPDM della divisione Stirenici ed Elastomeri circa la supposta esistenza di un cartello di produttori e fornitori di EPDM. Il 12 dicembre sono inoltre stati notificati due atti giudiziari negli Stati Uniti; il primo al vice presidente e responsabile commerciale di Polimeri Europa Americas Inc, invitandolo a presentarsi presso il Gran Giurì antitrust in California per produrre documenti e rispondere a domande relative a presunti comportamenti antitrust nel settore dell'EPDM; il secondo alla Polimeri Europa Americas Inc contenente una richiesta di produzione documentale relativa al business oggetto di indagine. Negli USA sono iniziate anche indagini antitrust sui business CR e NBR della divisione Stirenici ed Elastomeri e Polimeri Europa Americas Inc e Polimeri Europa SpA sono state citate in una causa civile per il risarcimento danni (class action) per il solo NBR. L'Unione Europea ha inoltre iniziato indagini sui prodotti NBR, EPR, s-SBR e BR.

Stoccaggi Gas Italia SpA

Con delibera del 27 febbraio 2002, n. 26 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha fissato i criteri per la determinazione delle tariffe di stoccaggio di modulazione, minerario e strategico relative al primo periodo di regolazione (dal 1° aprile 2002 al 31 marzo 2006) e con effetto retroattivo dal 21 giugno 2000. Il 18 marzo 2002 la Stoccaggi Gas Italia (Stogit) ha presentato le proprie proposte tariffarie per il primo periodo di regolazione sulla base dei criteri fissati dall'Autorità. Le proposte di Stogit sono state rigettate dall'Autorità che con la delibera del 26 marzo 2002, n. 49 ha stabilito le tariffe per il primo periodo di regolazione. La Stogit ha impugnato le delibere n. 26/2002 e n. 49/2002 per ottenerne l'annullamento davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia che, con sentenza del 29 settembre 2003, ha respinto il ricorso presentato dalla Stogit. Il 3 febbraio 2004 la Stogit ha presentato appello al Consiglio di Stato contro la sentenza di primo grado. La Stogit ha applicato le tariffe stabilite dall'Autorità e nel bilancio di esercizio 2002 ha prudenzialmente allineato il capitale investito netto al quadro tariffario vigente.

Altri impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli impegni derivanti dai contratti di approvvigionamento di gas naturale di lungo termine stipulati dall'Eni, che contengono clausole di take or pay, sono indicati nell'“Andamento operativo - Gas & Power - Quadro normativo” della relazione sulla gestione al bilancio consolidato che si considera parte integrante della presente nota integrativa.

A seguito della cessione di partecipazioni e di rami aziendali l'Eni ha assunto rischi non quantificabili per eventuali indennizzi dovuti agli acquirenti a fronte di sopravvenienze passive di carattere generale, fiscale, contributivo e ambientale. L'Eni ritiene che tali rischi non comporteranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Come le altre società del settore, l'Eni è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, comprese le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali, relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. In particolare queste norme prevedono l'acquisizione di permessi prima dell'avvio della perforazione; pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle diverse sostanze che possono essere rilasciate nell'ambiente durante l'attività di prospezione, di ricerca e di produzione; limitano o proibiscono l'attività di perforazione in terreni situati in aree protette; prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale che dovesse risultare dall'esercizio di attività nei settori degli idrocarburi o della petrolchimica. La normativa ambientale pone limiti anche alle emissioni nell'atmosfera e agli scarichi in acque superficiali e sotterranee da parte di impianti petroliferi, petrolchimici, di raffinazione e di trasporto. Le attività dell'Eni, inoltre, sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti. Le normative in materia ambientale hanno un impatto notevole sulle attività dell'Eni. Rischi di costi e responsabilità ambientali sono inerenti ad alcune delle attività e ad alcuni dei prodotti dell'Eni, così come accade alle altre imprese impegnate negli stessi settori. Sebbene l'Eni attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati – tuttavia non può essere escluso con certezza che l'Eni possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro dell'ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, da ultimo il decreto del Ministro dell'ambiente n. 367 pubblicato l'8 gennaio 2004 sulla Gazzetta Ufficiale, riguardante la fissazione di standard di qualità dell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, che modifica radicalmente l'attuale normativa sul punto inserendola in misura rilevante con l'imposizione di parametri qualitativi più stringenti e il cui impatto operativo è in corso di valutazione; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

15 Valore della produzione

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono il “Valore della produzione” e si espone il raccordo con le voci del conto economico riclassificato in conformità ai principi contabili internazionali riportato alla nota n. 25. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nelle tabelle seguenti è indicata la ripartizione per settore di attività e per area geografica di destinazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Settori di attività

(milioni di €)	2001	2002	2003
Exploration & Production	6.722	5.649	5.786
Gas & Power	15.429	14.673	15.615
Refining & Marketing	36.440	36.020	37.501
Petrolchimica	4.291	3.770	4.050
Ingegneria e Costruzioni	2.515	2.935	4.255
Altre attività	81	706	445
Corporate e società finanziarie	100	119	158
	65.578	63.872	67.810

I ricavi per settori di attività relativi all'esercizio 2002 sono stati riclassificati sulla base dei nuovi raggruppamenti di attività. In particolare, nelle "Altre attività" sono confluiti i ricavi relativi alla Syndial SpA e sue controllate in precedenza inclusi nella "Petrolchimica" e dalle "Altre attività" sono stati scorporati i ricavi relativi al nuovo raggruppamento "Corporate e società finanziarie". Relativamente all'esercizio 2001 la riclassifica ha riguardato solo il nuovo raggruppamento "Corporate e società finanziarie" perché il conferimento dalla Syndial SpA alla Polimeri Europa SpA del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2002.

Aree geografiche di destinazione

(milioni di €)	2001	2002	2003
Italia	40.246	36.587	37.878
Resto dell'Unione Europea	11.343	11.486	12.759
Resto dell'Europa	3.611	4.392	4.591
Africa	2.819	3.409	3.533
Americhe	5.914	5.340	5.782
Asia	1.624	2.630	3.183
Altre Aree	21	28	84
	65.578	63.872	67.810

Ricavi netti della gestione caratteristica

I ricavi netti della gestione caratteristica, indicati nel conto economico riclassificato di cui alla nota n. 25, sono così determinati:

(milioni di €)	2001	2002	2003
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	65.578	63.872	67.810
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	88	1.127	1.150
a dedurre:			
- accise	(13.068)	(13.139)	(13.520)
- vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(1.678)	(1.511)	(1.490)
- prestazioni fatturate a partner per attività in joint venture	(1.189)	(1.566)	(1.505)
- vendite a gestori di impianti stradali per consegne fatturate ai titolari di carte di credito	(806)	(861)	(958)
	48.925	47.922	51.487

I ricavi netti della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività e per area geografica di destinazione alla nota n. 21.

Altri ricavi e proventi

(milioni di €)	2001	2002	2003
Utilizzo fondi per rischi e oneri eccedenti	98	86	111
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	98	198	109
Locazioni e affitti di azienda	81	116	103
Risarcimento danni	82	22	73
Concorso degli utenti alle spese di allacciamento gas metano	35	60	62
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	93	56	54
Differenziali su contratti derivati	53	50	49
Proventi relativi al personale	51	53	47
Rivalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante ⁽¹⁾	41	101	30
Utilizzo brevetti, licenze e concessioni	20	21	27
Contributi in conto esercizio	23	26	11
Altri proventi	297	344	273
Totale come da schema di conto economico legale	972	1.133	949
a dedurre:			
- rimborso di costi per personale	(51)	(53)	(36)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	921	1.080	913

(1) Riguarda l'utilizzo del fondo svalutazioni crediti.

16 Costi della produzione

Di seguito sono analizzate le principali voci dei "Costi della produzione" e il raccordo con le voci del conto economico riclassificato indicato alla nota n. 25. I motivi delle variazioni sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(milioni di €)	2001	2002	2003
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	25.984	25.229	26.449
Costi per servizi	7.507	8.614	10.431
Costi per godimento di beni di terzi	1.242	1.454	1.407
Svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	82	95	122
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	21	17	38
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	190	(216)	48
Accantonamenti per rischi	114	114	118
Altri accantonamenti	334	413	342
Oneri diversi di gestione	13.840	14.092	14.371
Totale come da voci dello schema di conto economico legale	49.314	49.812	53.326
a dedurre:			
- accise	(13.068)	(13.139)	(13.520)
- acquisti in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(1.678)	(1.511)	(1.490)
- prestazioni nell'interesse di partner per attività in joint venture	(1.189)	(1.566)	(1.505)
- acquisti da gestori di impianti stradali per consegne fatturate ai titolari di carte di credito	(806)	(861)	(958)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(745)	(842)	(1.277)
- costi per personale in comando			(10)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	31.828	31.893	34.566

I costi per servizi comprendono compensi di intermediazione per 8, 6 e 19 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 2001, 2002 e 2003.

I costi per godimento di beni di terzi comprendono royalty su prodotti petroliferi estratti per 517, 508 e 538 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 2001, 2002 e 2003.

Gli *accantonamenti per rischi* comprendono accantonamenti per rischi e oneri ambientali per 6, 16 e 36 milioni di euro e accantonamenti per penalità contrattuali per 34, 21 e 18 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 2001, 2002 e 2003.

Gli *altri accantonamenti* comprendono accantonamenti al fondo smantellamento e ripristino siti per 125, 179 e 166 milioni di euro, al fondo manutenzioni cicliche e per revisione navi e aeromobili per 16, 19 e 20 milioni di euro e alla riserva sinistri e premi delle compagnie di assicurazione per 103, 63 e 16 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 2001, 2002 e 2003.

Gli *oneri diversi di gestione* riguardano essenzialmente le imposte indirette, principalmente accise sugli oli minerali (13.063, 13.146 e 13.577 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 2001, 2002 e 2003), nonché le minusvalenze da radiazione e cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (82, 146 e 116 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 2001, 2002 e 2003).

Costi per il personale

(milioni di €)	2001	2002	2003
Salari e stipendi	2.271	2.441	2.412
Oneri sociali	602	650	693
Trattamento di fine rapporto	114	121	126
Trattamento di quiescenza e simili	12	15	31
Altri costi	83	119	91
Totale come da voci dello schema di conto economico legale	3.082	3.346	3.353
a incremento:			
- costi per personale in comando			10
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(51)	(53)	(36)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(180)	(190)	(161)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	2.851	3.103	3.166

Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

(milioni di €)	2001	2002	2003
Ammortamenti:			
- immobilizzazioni immateriali	1.370	1.423	1.266
- immobilizzazioni materiali	3.310	3.543	3.447
	4.680	4.966	4.713
Svalutazioni:			
- immobilizzazioni immateriali		95	30
- immobilizzazioni materiali	100	447	411
	100	542	441
Totale come da schema di conto economico legale	4.780	5.508	5.154
a dedurre:			
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	(4)	(3)
Totale come da conto economico riclassificato	4.771	5.504	5.151

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 2,619, 3,500 e 4,500 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 2001, 2002 e 2003. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,414, 0,555 e 0,641 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 2001, 2002 e 2003.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco nell'Eni SpA e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, che abbiano costituito un costo per l'Eni.

17 Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie**Proventi e rivalutazioni di partecipazioni**

(milioni di €)	2001	2002	2003
Proventi da partecipazioni			
Plusvalenze da cessioni	76	55	39
Dividendi	40	32	22
Altri	1	17	11
	117	104	72
Rivalutazioni di partecipazioni	158	184	189
	275	288	261

Le *plusvalenze da cessioni* di 39 milioni di euro, riguardano essenzialmente la cessione del 20% della Inca International SpA (29 milioni di euro) e dal 50% della Epoxital Srl (7 milioni di euro).

I *dividendi* derivano da partecipazioni valutate al costo.

Le *rivalutazioni di partecipazioni* riguardano la quota di competenza del risultato di esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto e le riprese di valore delle partecipazioni valutate al costo (v. nota n. 3).

Altri proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni

(milioni di €)	2001	2002	2003
Altri proventi finanziari			
Differenze attive di cambio	1.550	1.948	2.332
Proventi su contratti derivati finanziari	110	134	117
Interessi su crediti verso banche	101	113	82
Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	106	96	58
Proventi su titoli	95	44	34
Interessi su crediti di imposta	33	33	24
Altri proventi finanziari	186	131	150
	2.181	2.499	2.797
Rivalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	3	5	5
	2.184	2.504	2.802

Interessi e altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie

(milioni di €)	2001	2002	2003
Interessi e altri oneri finanziari			
Differenze passive di cambio	1.560	1.978	2.332
Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari	216	204	219
Interessi e altri oneri verso banche	332	243	199
Oneri su contratti derivati finanziari	123	114	113
Oneri su partecipazioni	5	36	45
Altri interessi e oneri finanziari	253	140	167
	2.489	2.715	3.075
Svalutazioni di attività finanziarie			
Svalutazioni di partecipazioni	486	209	233
Svalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	8	36	12
	494	245	245
	2.983	2.960	3.320

Le svalutazioni di partecipazioni riguardano la quota di competenza della perdita di esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto e le perdite di valore delle partecipazioni valutate al costo (v. nota n. 3).

Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale

(milioni di €)	2001	2002	2003
Immobilizzazioni immateriali:			
- altre	6		
Immobilizzazioni materiali:			
- immobilizzazioni in corso	35	40	84
- impianti e macchinario	8	3	2
	49	43	86

18 Proventi e oneri straordinari

(milioni di €)	2001	2002	2003
Proventi straordinari			
Plusvalenze da cessioni	3.473	257	290
Altri proventi straordinari	173	112	273
	3.646	369	563
Oneri straordinari			
Oneri di ristrutturazione:			
- stanziamenti a fondi per rischi e oneri	(885)	(157)	(248)
- incentivazione esodi	(237)	(114)	(116)
- svalutazioni e minusvalenze	(607)	(55)	(66)
	(1.729)	(326)	(430)
Altri oneri straordinari	(80)	(72)	(84)
	(1.809)	(398)	(514)
	1.837	(29)	49

Le *plusvalenze da cessioni* riguardano le cessioni di partecipazioni, rami d'azienda e immobilizzazioni materiali effettuate nell'ambito di ristrutturazioni aziendali. In particolare, le plusvalenze di 290 milioni di euro riguardano essenzialmente la cessione da parte del settore Refining & Marketing di stazioni di servizio e di terreni (237 milioni di euro) e la cessione da parte del settore Gas & Power dell'attività di trasporto marittimo e di immobili (52 milioni di euro).

Gli *altri proventi straordinari* di 273 milioni di euro riguardano principalmente l'indennizzo riconosciuto dalla Edison SpA alla Syndial SpA a fronte del contenzioso ex Enimont (200 milioni di euro) e l'utilizzo per eccedenza di fondi per rischi e oneri (47 milioni di euro, di cui 38 milioni di euro relativi alla Syndial SpA).

Gli *stanziamenti a fondi per rischi e oneri* di 248 milioni di euro riguardano principalmente gli oneri di natura ambientale relativi alla Syndial SpA (82 milioni di euro) e al settore Refining & Marketing (51 milioni di euro), nonché a costi futuri di gestione dei siti inattivi della Syndial SpA (48 milioni di euro).

Gli *oneri per incentivazione esodi* di 116 milioni di euro riguardano in particolare i settori Petrolchimica (37 milioni di euro), Refining & Marketing (32 milioni di euro), Gas & Power (15 milioni di euro) e Ingegneria e Costruzioni (15 milioni di euro).

Le *svalutazioni e minusvalenze* di 66 milioni di euro riguardano principalmente la devoluzione alle società autostradali di stazioni di servizio in concessione (35 milioni di euro) e la svalutazione di impianti nel settore Petrolchimica (11 milioni di euro).

19 Imposte sul reddito dell'esercizio

(milioni di €)	2001	2002	2003
Imposte correnti:			
- imprese italiane	1.093	1.451	1.583
- imprese estere operanti nel settore Exploration & Production	2.028	2.040	2.296
- altre imprese estere	175	163	201
	3.296	3.654	4.080
a dedurre:			
- crediti di imposta su dividendi non utilizzati per il pagamento delle imposte	(1)		
	3.295	3.654	4.080
Imposte differite nette:			
- imprese italiane	158	(542)	(904)
- imprese estere operanti nel settore Exploration & Production	93	53	67
- altre imprese estere	(16)	(38)	(2)
	235	(527)	(839)
	3.530	3.127	3.241

Le *imposte correnti* dell'esercizio relative alle imprese italiane di 1.583 milioni di euro riguardano l'Irpeg per 1.347 milioni di euro, l'Irap per 224 milioni di euro e imposte estere per 12 milioni di euro.

L'*incidenza delle imposte dell'esercizio sull'utile prima delle imposte* è stata del 34,5% a fronte dell'*incidenza fiscale teorica* del 39,9%, che risulta applicando l'aliquota del 34% (Irpeg) all'utile prima delle imposte e del 4,25% (Irap) al valore netto della produzione, come previsto dalla normativa fiscale italiana.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e quella effettiva è la seguente:

(%)	2001	2002	2003
Aliquota teorica	40,9	42,1	39,9
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:			
- maggiore incidenza fiscale delle imprese estere	5,0	2,7	7,4
- differenze permanenti	(7,6)	0,8	(0,2)
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	(2,3)	(4,9)	(1,4)
- effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge n. 448/2001			(3,1)
- effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge di rivalutazione n. 342/2000	(4,6)	(4,7)	(3,6)
- effetto fiscale netto conseguente alla rivalutazione dei beni (legge finanziaria 2004)			(4,4)
- altre motivazioni	(1,4)	1,5	(0,1)
	(10,9)	(4,6)	(5,4)
	30,0	37,5	34,5

L'effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge n. 448/2001 si riferisce alla Stoccaggi Gas Italia SpA che si è avvalsa della facoltà di allineare il valore fiscale al valore di conferimento dei beni ricevuti nel 2001 dall'Eni SpA e dalla Snam SpA pagando l'imposta sostitutiva del 9%. L'effetto fiscale netto conseguente alla rivalutazione dei beni si riferisce alla facoltà, concessa dalla Legge finanziaria 2004 e di cui si sono avvalse alcune società del Gruppo, di rivalutare i beni nei limiti delle rettifiche di valore operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie pagando l'imposta sostitutiva del 19%. Le differenze permanenti relative all'esercizio 2001 riguardano principalmente la plusvalenza realizzata nel bilancio consolidato a seguito del collocamento sul mercato del 40,24% di Snam Rete Gas SpA (7,2%).

[20] Utile per azione

L'utile per azione semplice è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza dell'Eni per il numero medio ponderato delle azioni dell'Eni SpA in circolazione durante ciascun esercizio, escluse le azioni proprie.

Ai fini di una corretta comparazione dell'utile per azione realizzato negli esercizi messi a confronto, il numero delle azioni emesse a titolo gratuito negli esercizi 2002 e 2003 è portato in aumento del numero delle azioni in circolazione negli esercizi 2001 e 2002. Sulla base di questo criterio, il numero medio delle azioni in circolazione è risultato di 3.911.906.449, di 3.826.945.671 e di 3.778.436.257 rispettivamente negli esercizi 2001, 2002 e 2003.

L'effetto diluitivo che le azioni ordinarie da emettere o da assegnare a fronte dei piani di stock grant e stock option produrranno sull'utile per azione dell'Eni non è significativo. Allo stato attuale le azioni da vendere a fronte dei piani di stock option non hanno effetto diluitivo.

[21] Informazioni per settore di attività e per area geografica

Le informazioni per settore di attività e area geografica sono coerenti alle previsioni del principio contabile internazionale IAS n. 14 aggiornato. I valori complessivi delle informazioni sono quelli indicati negli schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali riportati alla nota n. 25.

I ricavi infrasettoriali sono conseguiti applicando condizioni di mercato.

Informazioni per settore di attività

Le informazioni per settori di attività relative all'esercizio 2002 sono state riclassificate sulla base dei nuovi raggruppamenti di attività. In particolare, nelle "Altre attività" sono confluite le informazioni relative alla Syndial SpA e sue controllate in precedenza incluse nella "Petrochimica" e dalle "Altre attività" sono state scorporate le informazioni relative al nuovo raggruppamento "Corporate e società finanziarie". Relativamente all'esercizio 2001 la riclassifica ha riguardato solo il nuovo raggruppamento "Corporate e società finanziarie" perché il conferimento dalla Syndial SpA alla Polimeri Europa SpA del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2002.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(milioni di €)	Exploration & Production	Gas & Power	Refining & Marketing	Petrochimica	Ingegneria e Costruzioni	Altre attività	Corporate e società finanziarie	Totale
2001								
Ricavi netti della gestione caratteristica ^(a)	13.960	16.098	22.083	4.761	3.114	476	245	
a dedurre: ricavi infrasettori	(8.430)	(668)	(1.202)	(471)	(509)	(387)	(145)	
Ricavi da terzi	5.530	15.430	20.881	4.290	2.605	89	100	48.925
Risultato operativo	5.984	3.672	985	(332)	255	22	(190)	10.396
Attività direttamente attribuibili ^(b)	24.261	12.860	7.420	2.488	3.136	174	615	50.954
Attività non direttamente attribuibili								11.782
Passività direttamente attribuibili ^(c)	5.098	3.037	3.345	1.312	1.927	323	822	15.864
Passività non direttamente attribuibili								17.683
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	4.276	1.065	496	361	304	24	51	6.577
Ammortamenti e svalutazioni	(3.251)	(503)	(517)	(251)	(203)	(16)	(30)	(4.771)
Interessi attivi	75	32	37	23	10		316	493
Interessi passivi	(272)	(74)	(33)	(6)	(17)		(409)	(811)
2002								
Ricavi netti della gestione caratteristica ^(a)	12.877	15.297	21.546	4.516	4.546	705	457	
a dedurre: ricavi infrasettori	(8.795)	(623)	(1.037)	(746)	(479)	(5)	(337)	
Ricavi da terzi	4.082	14.674	20.509	3.770	4.067	700	120	47.922
Risultato operativo	5.175	3.244	320	(126)	298	(199)	(210)	8.502
Attività direttamente attribuibili ^(b)	23.686	12.482	7.634	2.821	5.026	909	319	52.877
Attività non direttamente attribuibili								12.931
Passività direttamente attribuibili ^(c)	4.764	2.969	2.861	631	2.741	2.264	844	17.074
Passività non direttamente attribuibili								20.383
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	5.615	1.313	545	145	232	121	77	8.048
Ammortamenti e svalutazioni	(3.884)	(512)	(494)	(231)	(267)	(56)	(60)	(5.504)
Interessi attivi	59	14	64	2	7	38	138	322
Interessi passivi	(185)	(37)	(26)	(11)	(10)	(3)	(296)	(568)
2003								
Ricavi netti della gestione caratteristica ^(a)	12.746	16.067	22.148	4.487	6.306	1.302	638	
a dedurre: ricavi infrasettori	(8.468)	(450)	(621)	(438)	(897)	(853)	(480)	
Ricavi da terzi	4.278	15.617	21.527	4.049	5.409	449	158	51.487
Risultato operativo	5.746	3.627	583	(176)	311	(279)	(295)	9.517
Attività direttamente attribuibili ^(b)	23.433	15.824	8.025	2.523	5.361	864	606	56.636
Attività non direttamente attribuibili								10.700
Passività direttamente attribuibili ^(c)	4.629	3.007	2.835	612	3.463	2.183	940	17.669
Passività non direttamente attribuibili								21.349
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	5.682	1.760	730	141	277	71	141	8.802
Ammortamenti e svalutazioni	(3.360)	(567)	(494)	(248)	(271)	(110)	(101)	(5.151)
Interessi attivi	37	7	18	1	21	3	110	197
Interessi passivi	(141)	(20)	(16)	(7)	(14)	(2)	(374)	(574)

(a) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

(b) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

(c) Comprendono le passività connesse al risultato operativo.

Informazioni per area geografica*Attività e investimenti per area geografica di localizzazione*

(milioni di €)	Italia	Resto dell'Unione Europea	Resto dell'Europa	Africa	Americhe	Asia	Altre aree	Totale
2001								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	23.513	7.546	2.721	8.653	4.552	3.958	11	50.954
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.407	595	249	1.405	923	923	75	6.577
2002								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	24.524	6.806	3.863	9.122	3.432	4.385	745	52.877
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.396	546	305	2.497	721	1.333	250	8.048
2003								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	27.355	6.690	4.005	10.509	2.921	4.801	355	56.636
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.708	1.035	334	3.026	369	795	535	8.802

(a) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica di destinazione

(milioni di €)	2001	2002	2003
Italia	27.244	23.797	25.491
Resto dell'Unione Europea	8.226	8.450	9.995
Resto dell'Europa	3.136	4.712	4.093
Africa	2.180	2.478	5.854
Americhe	6.169	5.317	2.778
Asia	1.949	3.154	3.245
Altre aree	21	14	31
	48.925	47.922	51.487

22) Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'Eni utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Questi strumenti riguardano sia attività e passività iscritte sia contratti relativi essenzialmente a rischi fuori bilancio. Di seguito sono riportate le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari.

- *Titoli*: il valore di mercato dei titoli è stimato sulla base delle quotazioni di mercato.
- *Partecipazioni immobilizzate valutate al costo*: le partecipazioni immobilizzate valutate al costo non sono trattate nei mercati regolamentati; la stima del valore di mercato non è effettuata tenuto conto della scarsa significatività del valore e degli eccessivi costi che comporterebbe.
- *Partecipazioni non immobilizzate*: le partecipazioni non immobilizzate sono trattate in mercati regolamentati, il valore di mercato è pertanto rappresentato dalla loro quotazione.
- *Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri applicando i tassi di interesse che l'Eni avrebbe potuto ottenere su crediti analoghi. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei crediti, al 31 dicembre 2002 e 2003 esigibili oltre l'esercizio successivo, con esclusione dei crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria italiana, non sono rilevanti. Per i crediti di imposta, il tasso di interesse riconosciuto (2,5% per il primo semestre e 1,375% per il secondo semestre) risulta nel tempo tendenzialmente in linea con quello medio di mercato.
- *Crediti esigibili entro l'esercizio successivo*: il valore contabile dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra la concessione del credito e la sua scadenza.

- *Obbligazioni, debiti finanziari a lungo termine e quote a breve di debiti finanziari a lungo termine*: il valore di mercato delle obbligazioni e dei debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri calcolato applicando il costo corrente della provvista per debiti analoghi.
- *Debiti finanziari a breve termine*: il valore contabile dei debiti finanziari a breve termine approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra l'accensione del prestito e la sua scadenza.
- *Debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi al 31 dicembre 2002 e 2003 esigibili oltre l'esercizio successivo non sono rilevanti.

(milioni di €)	31.12.2002		31.12.2003	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Titoli e partecipazioni non immobilizzate ⁽¹⁾	1.519	1.538	1.300	1.317
Obbligazioni e debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve ⁽²⁾	7.530	8.002	8.826	9.099

(1) Il valore contabile non comprende le azioni proprie e i titoli scadenti entro 90 giorni.

(2) Il valore contabile è aumentato del valore di mercato dei debiti finanziari a tasso fisso acquisiti iscritti alla voce "Ratei e risconti" del passivo patrimoniale ed è diminuito degli interessi impliciti iscritti alla voce "Ratei e risconti" dell'attivo patrimoniale.

- *Contratti derivati*: il valore di mercato dei contratti derivati generalmente riflette l'ammontare stimato che l'Eni dovrebbe pagare o ricevere per porre termine ai contratti alla data di riferimento includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti derivati sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di borsa o adeguati modelli di pricing. Il valore contabile posto a confronto con il valore di mercato rappresenta l'ammontare dei differenziali dei tassi di interesse e dei tassi di cambio maturati ma non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio, nonché l'adeguamento al cambio di fine esercizio dei contratti derivati su tassi di cambio relativi a attività e passività iscritte in bilancio. Il valore contabile e il valore di mercato non sono pertanto comparabili.

(milioni di €)	31.12.2002		31.12.2003	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Contratti derivati su tassi di interesse:				
- attività	12	101	22	72
- passività	(18)	(129)	(17)	(117)
Contratti derivati su tassi di cambio:				
- attività	333	244	175	289
- passività	(298)	(74)	(104)	(71)

[23] Rapporti con parti correlate

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con le comunicazioni n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e successive modificazioni, si illustrano di seguito i principali rapporti con parti correlate.

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate e con le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle imprese dell'Eni.

Le imprese collegate e le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono indicate nell'elenco allegato; delle operazioni compiute con le imprese possedute o controllate dallo Stato si indicano, per rilevanza, soltanto quelle riguardanti il gruppo Enel.

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

(milioni di €)

Denominazione	31.12.2003				2003			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese collegate								
Agip Oil Co Ltd	19	47				61		1
Albacom SpA	11	31			3	33	1	8
Azienda Energia e Servizi SpA	3	30				74		2
Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH		36			2	713	1	
Bernhard Rosa Inh. Ingeborg Plocher GmbH	9					41	96	
Blue Stream Pipeline Co BV	51					63		43
Bronberger & Kessler Handelsgesellschaft U. Gilg & Schweiger GmbH & Co Kg	13					67	135	
Erg Raffinerie Mediterranee Srl	14	28		100	567	92	210	
Gruppo Distribuzione Petroli Srl	14						73	
Karachaganak Petroleum Operating BV	46	50				53		183
Petrobel Belayim Petroleum Co		78				138		
Promgas SpA	21	22			230		250	
Raffineria di Milazzo ScpA	3	3				161	58	
Serfactoring SpA		128						
Supermetanol CA		12			59	9		
Superoctanos CA	2	20			142	11		
Trans Austria Gasleitung GmbH		5				171		
Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH	3	10				38		
Transitgas AG		6				55		
Unión Fenosa Gas SA			104					
Altre (*)	36	44	117		15	66	63	18
	245	550	221	100	1.018	1.846	887	255
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento								
Eni BTC Ltd			120					
Eni Gas BV	91	191	160			2		
Transmediterranean Pipeline Co Ltd						104		
Altre (*)	37	48	22		4	43	8	30
	128	239	302		4	149	8	30
	373	789	523	100	1.022	1.995	895	285
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
Gruppo Enel	261	2				31	1.465	341
	634	791	523	100	1.022	2.026	2.360	626

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

Si segnala inoltre l'acquisizione di servizi di ingegneria, di costruzione e di manutenzione da società del Gruppo Cosmi Holding correlato all'Eni per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione. I rapporti commerciali, regolati alle condizioni di mercato, ammontano a circa 18 e 29 milioni di euro rispettivamente nel 2002 e nel 2003.

I rapporti più significativi riguardano:

- la fornitura di servizi specialistici nel campo dell'upstream petrolifero dalle società Agip Oil Co Ltd, Eni Gas BV, Karachaganak Petroleum Operating BV e Petrobel Belayim Petroleum Co; i servizi sono fatturati sulla base dei costi sostenuti; limitatamente all'Eni Gas BV, la garanzia rilasciata a fronte della costruzione di impianti di trattamenti di idrocarburi in Libia nonché crediti e debiti per attività di investimento e alla Karachaganak Petroleum Operating BV, la fornitura di servizi da parte dell'attività *costruzioni e perforazioni* dell'Eni;
- i servizi di telefonia e trasmissione dati e le concessioni su cavi di fibre ottiche dalla società Albacom SpA;
- il vettoriamiento dalla società Azienda Energia e Servizi SpA;
- le prestazioni per la raffinazione del petrolio, la vendita dei prodotti petroliferi e l'acquisto per gli additivi delle benzine dalle società Bayernoil Raffineriegesellschaft GmbH, Bernhard Rosa Inh. Ingeborg Plochinger GmbH, Bronberger & Kessler Handelsgesellschaft U. Gilg & Schweiger GmbH & Co Kg, Gruppo Distribuzione Petroli Srl, Supermetanol CA e Superoctanos CA;
- l'acquisizione di servizi di trasporto gas all'estero dalla società Blue Stream Pipeline Co BV e la prestazione di servizi relativi al completamento del gasdotto che collega la Federazione Russa alla Turchia;
- l'acquisizione del servizio di lavorazione greggi dalla Erg Raffinerie Mediterranee Srl e dalla Raffineria di Milazzo ScpA sulla base di corrispettivi definiti alle condizioni generalmente applicate ai terzi per la Erg Raffinerie Mediterranee Srl e in misura corrispondente ai costi sostenuti, per la Raffineria di Milazzo ScpA; la concessione alla Erg SpA dell'opzione di acquisto del 28% della Erg Raffinerie Mediterranee Srl;
- la compravendita di gas naturale all'estero con la società Promgas SpA;
- le operazioni di fattorizzazione dalla società Serfactoring SpA;
- l'acquisizione di servizi di trasporto gas all'estero dalle società Trans Austria Gasleitung GmbH, Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH e Transitgas AG; i rapporti sono regolati sulla base di corrispettivi determinati con criteri analoghi alla prassi seguita nei rapporti con terzi;
- la garanzia di performance rilasciata alla società Unión Fenosa Gas SA a fronte degli impegni contrattuali connessi all'attività di gestione operativa;
- la garanzia rilasciata alla società Eni BTC Ltd a fronte della costruzione di un oleodotto;
- l'acquisizione di servizi di trasporto gas all'estero dalla società Transmediterranean Pipeline Co Ltd; i rapporti sono regolati sulla base di tariffe che consentono alla società di recuperare i costi operativi e remunerare il capitale investito.

I rapporti con il gruppo Enel sono relativi alla compravendita e al trasporto di gas naturale, alla vendita di olio combustibile nonché alla compravendita di energia elettrica.

Rapporti finanziari

(milioni di €)

Denominazione	31.12.2003			2003	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese collegate					
Albacom SpA	54		88	13	
Blue Stream Pipeline Co BV		4	725		26
EnBW - Eni Verwaltungsgesellschaft mbH			275		4
Raffineria di Milazzo ScpA			113		
Serfactoring SpA	50				1
Trans Austria Gasleitung GmbH	399				14
Altre (*)	50	65	104	3	6
	553	69	1.305	16	51
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento					
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	241				11
Altre (*)	90	65	7	18	2
	331	65	7	18	13
	884	134	1.312	34	64

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.